

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

## 6<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

---

Seduta n. 275

### INTERROGAZIONI

27° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 MAGGIO 2005

---

**Presidenza del vice presidente CASTELLANI**

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 4, 6
DE PETRIS ( <i>Verdi-Un</i> ) . . . . .	6
* EUFEMI ( <i>UDC</i> ) . . . . .	5
MOLGORA, <i>sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze</i> . . . . .	4, 5
VENTUCCI, <i>sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i> . . . . .	3
ALLEGATO ( <i>contiene i testi di seduta</i> ) . . . . .	7

---

N.B.: Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.*

*I lavori hanno inizio alle ore 9.*

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-01976, presentata dal sottoscritto.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Con riferimento all'interrogazione 3-01976 del senatore Castellani, che chiedeva chiarimenti circa il ripristino per la Regione Umbria e la Regione Marche del finanziamento per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 1997, ricordo che nella seduta del Consiglio dei ministri del 23 dicembre 2004 è stato deliberato il decreto di proroga, fino al 31 dicembre 2005, dello stato di emergenza relativo agli eventi sismici verificatisi nel territorio delle Regioni Umbria e Marche il 26 settembre 1997.

Il provvedimento è stato necessario per garantire la validità di alcune disposizioni derogatorie, già previste dalle numerose ordinanze di protezione civile e per attuare il completamento degli interventi di ricostruzione, con particolare attenzione alle problematiche relative al quadro normativo in materia tributaria e previdenziale. Infatti, con la fine dello stato di emergenza, decadono anche le disposizioni di natura fiscale previste a sostegno della popolazione gravemente colpita dall'evento calamitoso che hanno permesso, fino ad oggi, la ripresa delle normali condizioni di vita.

Con l'articolo 3, comma 1, dell'ordinanza n. 3390 del 29 dicembre 2004 è stato previsto il differimento al 31 dicembre 2005 dei termini relativi ai contributi previdenziali e assistenziali e alle entrate di natura patrimoniale ed assimilata, la cui sospensione, unitamente ai versamenti aventi natura tributaria, era stata predisposta a favore dei soggetti interessati dagli eventi sismici del 1997, ai sensi delle ordinanze del Ministero dell'interno, delegato per il coordinamento della protezione civile, n. 2728 del 1997 e n. 2908 del 1998.

Con l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3408 del 4 marzo 2005 i versamenti dei tributi non eseguiti per effetto delle predette sospensioni saranno effettuati, in un'unica soluzione, entro il mese di gennaio 2006 o, a decorrere dallo stesso mese, senza aggravio di sanzioni e di interessi, mediante rateizzazione mensile pari a cinque volte il periodo di sospensione. In tal modo è possibile uniformare il termine per la ripresa della riscossione dei tributi sospesi, già differiti al mese di gennaio 2005 con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 25

agosto 2004. Inoltre, gli adempimenti tributari diversi dai versamenti, non ancora eseguiti per effetto delle predette sospensioni, verranno effettuati entro il mese di gennaio 2006.

È utile ribadire che i relativi oneri sono stati posti a carico delle disponibilità di cui all'articolo 15 della legge n. 61 del 1998, d'intesa con le Regioni interessate, ai sensi dell'articolo 107, comma 1, lettera c), del decreto legislativo n. 112 del 1998 e che pertanto, il Ministero dell'economia e delle finanze ha ritenuto inidoneo, ai fini della copertura finanziaria dell'ordinanza di differimento, l'ammontare delle risorse finanziarie rese disponibili per l'anno 2005 dalla legge n. 311 del 30 dicembre 2004 (legge finanziaria per il 2005), articolo 1, comma 203.

Infine, in riferimento ai provvedimenti agevolativi in materia di versamento delle somme dovute a titolo di tributi e contributi, disposti a favore dei soggetti interessati dal sisma del 13 e 16 dicembre 1990 verificatosi nel territorio delle Province di Catania, Ragusa e Siracusa, e dagli eventi alluvionali del novembre 1994 nel territorio della Regione Piemonte, si fa presente che la modalità di restituzione è stata disposta, rispettivamente, ai sensi dell'articolo 9, comma 17, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria per il 2003), e dell'articolo 4, comma 90, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria per il 2004). Quest'ultima disposizione si regolarizza versando l'intero ammontare del dovuto, al netto dei versamenti già eseguiti a titolo di capitale e interessi e diminuito del 10 per cento.

PRESIDENTE. Sottosegretario Ventucci, la ringrazio per la cortesia che ha usato nel rispondere alla mia interrogazione, ma devo comunque dichiararmi del tutto insoddisfatto della risposta data, una risposta che risulta evasiva proprio sui due passaggi dell'interrogazione più qualificanti e di spessore.

Mi riferisco, in primo luogo, alla disparità di trattamento tra i contribuenti dell'Umbria e delle Marche e quelli della Sicilia e del Piemonte (la restituzione della cosiddetta «busta pesante»), di cui non viene indicata la ragione, e, in secondo luogo, al ripristino dell'intero finanziamento per l'Umbria e per le Marche per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 1997.

Mi consenta infine di mettere in discussione l'ultimo dato da lei citato. Quando lei dice che «quest'ultima disposizione si regolarizza versando l'intero ammontare del dovuto, al netto dei versamenti già eseguiti a titolo di capitale e interessi e diminuito del 10 per cento», mi preme sottolineare che la diminuzione non è «del 10 per cento», ma «al 10 per cento».

Segue ora l'interrogazione 3-02075, presentata dal senatore Eufemi.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Con l'interrogazione in esame l'onorevole interrogante chiede di sapere se sia stato acquisito il concerto da parte dei Ministeri dell'interno e delle infrastrutture e dei trasporti ai fini dell'emanazione del decreto intermini-

steriale di attuazione dell'articolo 86, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, come modificato dall'articolo 1 del decreto legislativo 27 aprile 2001, n. 193, in materia di fermo amministrativo dei beni mobili registrati.

Come evidenziato dall'onorevole interrogante, la questione ha già formato oggetto di un *question time* svoltosi il 26 gennaio 2005 presso la VI Commissione finanze della Camera dei deputati (interrogazione a risposta immediata n. 5-3853 dell'onorevole Romoli).

Al riguardo occorre rappresentare che, nonostante i solleciti, da ultimo in data 4 maggio 2005, non è ancora pervenuto al Ministero dell'economia e delle finanze il concerto dei Dicasteri dell'interno e delle infrastrutture.

L'acquisizione del concerto costituisce condizione per l'inoltro dello schema di provvedimento al Consiglio di Stato per il prescritto parere.

\* EUFEMI (UDC). Vorrei chiedere al Sottosegretario un chiarimento ulteriore in merito all'interrogazione n. 3-02075.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Sono stati fatti ad entrambi i Ministeri numerosi solleciti, da ultimo in data 4 maggio 2005, ma ancora non è pervenuto il parere richiesto. L'acquisizione del concerto dei Ministeri dell'interno e delle infrastrutture e dei trasporti costituisce condizione per l'inoltro dello schema di provvedimento al Consiglio di Stato per il prescritto parere.

\* EUFEMI (UDC). Mi dichiaro insoddisfatto della risposta fornita dal Sottosegretario per alcune ragioni che cercherò brevemente di riassumere.

A parte i ritardi che noi riscontriamo rispetto alla data citata del 26 gennaio 2005, occorre rilevare che il fermo amministrativo dei beni mobili registrati costa allo Stato dieci milioni di euro al mese che, moltiplicato per 12 mesi, dà un totale di 120 milioni di euro l'anno. Ora, in una fase in cui le risorse fiscali sono certamente limitate, mi domando come sia possibile che lo Stato si permetta di trascurare entrate di così grande rilievo. Mi domando ancora come sia possibile che non siano pervenuti i pareri da parte dei due Dicasteri interessati.

Faccio inoltre presente all'onorevole sottosegretario Molgora che, in un articolo pubblicato lo scorso 29 aprile sul quotidiano «Italia Oggi», alla stessa giornalista che ha pubblicato un articolo dal titolo «Regolamento fermi auto: ritardo da dieci milioni al mese» risulta che sia il Ministero dell'interno, sia quello delle infrastrutture e dei trasporti hanno espresso il proprio parere. In particolare, il Dicastero guidato da Pietro Lunardi ha evidenziato la propria incompetenza, perché si tratta di un provvedimento squisitamente fiscale. I giudici di Palazzo Spada, invece, non hanno ancora ufficializzato il proprio parere, che naturalmente è condizione *sine qua non* per l'emanazione del regolamento del Ministero dell'economia e delle finanze.

Mi dichiaro a questo punto completamente insoddisfatto della risposta. Credo che debba essere fatta una verifica più attenta da parte del Ministero dell'economia e che si debbano sollecitare i pareri in oggetto, perché l'efficienza della pubblica amministrazione si misura anche nella tempestività con la quale si interviene in ogni fase dell'azione amministrativa. Ci domandiamo allora quanto tempo occorra ancora per avere questo parere e per varare il regolamento attuativo o se invece non vi siano altre ragioni che determinano così forti ritardi.

Aggiungo ancora che, tenendo conto delle posizioni contrastanti espresse dal sottosegretario Molgora e di quelle riportate dalla stampa, nonché delle inevitabili conseguenze finanziarie, poiché mi dichiaro insoddisfatto della risposta, presenterò un ulteriore strumento di sindacato ispettivo per verificare lo stato di attuazione della procedura. In ogni caso, auspico che in sede di svolgimento dell'audizione, da me richiesta nella seduta di ieri, del direttore generale dell'Agenzia delle entrate possa essere affrontata anche tale problematica.

PRESIDENTE. Informo che il Sottosegretario incaricato di rispondere all'interrogazione 3-01958 della senatrice De Petris non potrà intervenire alla seduta. Pertanto, lo svolgimento di tale interrogazione è rinviato.

DE PETRIS (*Verdi-Un*). Signor Presidente, intervengo per manifestare il mio disappunto; vorrei ricordare infatti che l'interrogazione 3-01958 è stata presentata in tempi non recenti. Francamente è incredibile, avendo concordato per questa mattina la risposta all'interrogazione, che il sottosegretario Armosino solo adesso ci faccia sapere di non poter intervenire.

Spero ci sia la disponibilità a rispondere, perché si tratta di questioni di estrema rilevanza, che oltretutto stanno complicando una situazione già grave relativamente agli sfratti nelle grandi città. La dismissione del patrimonio immobiliare degli enti di previdenza pubblici investe i problemi abitativi di numerosi cittadini. Vi è una vera e propria emergenza casa. Spero che questo episodio non si ripeta, anche perché – torno a ripetere – l'interrogazione è stata presentata già da lungo tempo.

PRESIDENTE. Solleciterò il Governo affinché fornisca in tempi brevi risposta all'interrogazione 3-01958 della senatrice De Petris.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 9,25.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

DE PETRIS. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

con la legge n. 410 del 2001 si è avviata la dismissione del patrimonio immobiliare degli enti di previdenza pubblici, attraverso le società veicolo denominate SCIP1 e SCIP2;

la cartolarizzazione degli immobili e delle unità immobiliari ad uso abitativo dell'INPDAP, INPS e INAIL ha coinvolto, oltre ad alloggi regolarmente assegnati, le abitazioni occupate da «inquilini senza titolo»;

la legge n. 410 del 2001 ha previsto per i conduttori sconti per l'acquisto, tra cui la riduzione del 30 per cento del prezzo di mercato e la riduzione per l'acquisto in forma collettiva attraverso il mandato collettivo che rappresenti almeno l'80 per cento degli inquilini, per una quota fino al 15 per cento;

le unità immobiliari ad uso abitativo non optate dai conduttori vengono messe all'asta con un uguale sconto del 30 per cento per la presenza dell'inquilino e sempre a prezzi molto vantaggiosi per i partecipanti all'asta, da cui spesso escono vincitrici grandi società immobiliari, che a loro volta procedono allo sfratto non ottemperando a quanto previsto dalla legge n. 410 del 2001 che garantisce il rinnovo contrattuale per 9 anni alle stesse condizioni economiche del contratto precedente;

allo stato attuale delle cose «gli inquilini senza titolo» non hanno alcun diritto all'acquisto anche se hanno versato, regolarmente, all'ente l'equivalente del canone di affitto e vivono nelle case nella maggioranza dei casi da svariati anni; la presenza negli stabili di «inquilini senza titolo» rischia di essere un freno alle vendite regolari, compromettendo la possibilità di costituire mandati collettivi per poter ottenere l'ulteriore sconto da parte dei conduttori assegnatari, ritarda la conclusione dei contratti di compravendita, in quanto risultano sospese le procedure di vendita per unità immobiliari del valore di 300 milioni di euro, e aggrava il problema sociale che, inevitabilmente, ricadrà sui comuni, in particolare quelli delle grandi aree urbane come Roma, Milano, Firenze, Padova, Napoli, Bari, ecc.;

la gravità della questione casa, specie nelle aree ad alta tensione abitativa, ha raggiunto livelli insostenibili; in alcune grandi città la precarietà abitativa vissuta da sfrattati e senza tetto è preoccupante e crea anche da parte dei Prefetti annunci di allarme sociale,

si chiede di sapere:

quale sia il numero delle famiglie interessate da occupazioni «senza titolo» di alloggi soggetti a cartolarizzazione;

se e quali iniziative si intenda intraprendere per risolvere questa grave situazione e se si intenda prendere in esame la possibilità di modificare la normativa attuale che possa consentire agli «inquilini senza titolo» interessati dalle procedure previste dalla legge n. 410 del 2001, che abbiano versato le indennità di occupazione e che non siano proprietari di un altro alloggio, di poter acquistare l'immobile da loro già abitato alle stesse condizioni consentite agli altri inquilini, nonché di poter accedere, in caso di impossibilità dell'opzione, al rinnovo contrattuale di almeno 9 anni;

se rientri negli intendimenti del Ministro in indirizzo sospendere le vendite all'asta, che attualmente sono in corso o programmate, di unità immobiliari occupate da inquilini senza titolo.

(3-01958)

CASTELLANI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso:

che la recente ordinanza con la quale la Protezione Civile rinvia al 2006 la restituzione dei tributi e dei contributi sospesi a causa del sisma del 26 settembre del 1997 per i territori dell'Umbria e delle Marche pone gli oneri relativi a carico delle disponibilità di cui all'art. 15 della legge 61/98;

che ciò significa una forte penalizzazione per i cittadini dell'Umbria e delle Marche, che vedono sottrarsi risorse cospicue e assolutamente necessarie per completare la ricostruzione;

che è evidente la clamorosa disparità di trattamento con analoghe situazioni già verificatesi in Sicilia e nel Piemonte, ove i contribuenti hanno potuto sanare le pendenze sospese con il fisco per le somme non versate a causa di calamità naturali pagando soltanto il 10% del dovuto e quindi regolarizzando la loro posizione a carico dello Stato;

che il Governo, pur accogliendo le numerose e pressanti richieste per il rinvio del pagamento dei tributi e contributi sospesi e non riscossi al 2006, pone sostanzialmente l'onere relativo a carico dei medesimi cittadini umbri e marchigiani danneggiati dal sisma,

si chiede di conoscere:

per quali motivi si sia operato per l'Umbria e per le Marche in modo così penalizzante e con evidente disparità di trattamento rispetto alle analoghe situazioni verificatesi in Sicilia e nel Piemonte;

se non si intenda modificare l'ordinanza nel senso di accogliere la richiesta di rinvio al 2006 delle trattenute relative alla cosiddetta «busta pesante» ma ponendo a carico della fiscalità generale l'onere relativo e quindi ripristinando per l'Umbria e le Marche l'intero finanziamento, già stanziato, per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 1997.

(3-01976)



EUFEMI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

l'art. 86, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 602/73 – concernente il fermo dei beni mobili registrati – prevede l'emanazione di un decreto ministeriale per l'attuazione delle disposizioni previste nel predetto articolo;

al momento dell'introduzione di tale nuova disposizione (1° luglio 1999) si è posto il problema della possibilità di applicare ad essa le disposizioni attuative contenute nel precedente regolamento emanato con decreto ministeriale 7 settembre 1998, n. 503, sulla base della precedente analoga norma contenuta nel decreto del Presidente della Repubblica n. 602/73 (art. 91-*bis*);

la questione è stata risolta in termini affermativi dall'Amministrazione finanziaria con due pronunciamenti: la circolare n. 221/E del 24 novembre 1999 e la risoluzione n. 64/E del 1° marzo 2002;

successivamente il TAR del Lazio ha disposto la sospensione della procedura di fermo per la mancanza dello specifico regolamento attuativo ed il Consiglio di Stato, con ordinanza del 13 luglio 2004, ha confermato tale decisione ribadendo l'inapplicabilità del «vecchio» regolamento n. 503/98;

a seguito di specifica interrogazione parlamentare 5-03853, presentata alla Camera dei deputati, sulla materia, il Sottosegretario per l'economia e le finanze ha precisato – in data 25 gennaio 2005 – che lo schema di regolamento è stato trasmesso ai Ministeri dell'interno e delle infrastrutture e dei trasporti per poter poi essere inoltrato al Consiglio di Stato per acquisire il necessario parere,

si chiede di sapere se risulti che sono stati acquisiti i sopraindicati pareri da parte dei Ministeri competenti e successivamente dal Consiglio di Stato e quale sia lo stato del provvedimento relativo al fermo amministrativo.

(3-02075)





